

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 25 (1965-1966)
Heft: 6

Artikel: Federico Giovanoli
Autor: VG / R.M.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-356238>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lunedì di Pasqua 1965 un lungo corteo accompagnava le spoglie mortali del Maestro Federico Giovanoli all'ultima sua dimora terrestre. Gente accorsa da ogni villaggio della valle tributo all'Estinto i meritati onori. Lontano, di fronte al cimitero, si ergono nella penombra le imponenti montagne della Bondasca, in veste scura, a prendere commiato da Chi per lunghi anni vi gettava giorno per giorno uno sguardo, ammirando e contemplando.

Nato a Soglio il 1886, Federico frequentò le scuole del villaggio e quindi si recò alla normale a Coira, dove nel 1907 conseguì la patente di maestro. L'autunno dello stesso anno fu chiamato insegnante alle classi inferiori della scuola a Stampa. Ogni sera Federico infilava il sentiero della Plotta e saliva a Soglio per rifare la mattina seguente la stessa stradicciola.

Nel 1909 il giovane Maestro si recava a Roma per approfondire le cognizioni nella lingua materna. L'anno seguente fu eletto insegnante nel villaggio nativo e là insegnò per quasi 40 anni consecutivi. Molti furono gli allievi suoi, che cresciuti, sposati e divenuti padri e madri mandarono i figli dal vecchio Maestro.

Nel 1911 Federico si unì in matrimonio con Ernesta, nata Stampa. La famiglia fu allietata da tre figlie e da due figli. Il Defunto aveva una predilezione per la lingua e nella comunità molto contribuì nel campo culturale linguistico. Già a Stampa e poi più volte a Soglio vediamo Federico con il libro del Teatro in mano, accerchiato da giovinetti, giovanette e anziani a leggere e a spiegare commedie e tragedie per entusiasmare e interessare alle rappresentazioni. Le Sue fatiche sono state coronate da successo. Basta ricordare che nell'appartato villaggio di Soglio furono rappresentato anche pezzi classici, quali i Masnadieri e Maria Stuarda di Schiller. I sogliesi ricordano con rimpianto e con orgoglio il loro Regista defunto.

Federico Giovanoli ha occupato anche nella vita pubblica varie cariche impegnative. È stato più volte presidente comunale e per molti anni membro e poi presidente dell'Autorità tutoria di Bregaglia. In estate dedicava con passione molte ore della giornata all'apicoltura.

Riposa in pace, caro Collega, nel cimitero adorno di fiori coltivati dai Tuoi cari e accerchiato dalle Tue care montagne.

VG

*

Il 16 aprile 1965 si spense serenamente a Soglio Federico Giovanoli. Il Defunto, nato a Soglio il 28 ottobre 1886, frequentò nel suo villaggio natio la scuola elementare e proseguì gli studi alla Scuola magistrale cantonale di Coira. Nel 1907 assunse il suo primo posto d'insegnante a Stampa, diventando così membro della Conferenza magistrale della Bregaglia.

Durante i 2 anni d'insegnamento a Stampa e durante i ben 38 anni di magistero nel suo caro villaggio natio di Soglio, egli si distinse nella Conferenza magistrale, non soltanto per la sua regolare e costante partecipazione alle sedute e alle riunioni, ma soprattutto per il vivo interesse per i problemi scolastici e vallerani. Egli partecipava instancabilmente alle discussioni, difendendo i suoi solidi punti di vista e contendendo per le proprie idee. Consapevoli delle sue qualità, i maestri di Bregaglia lo scelsero diverse volte quale delegato alle Conferenze cantonali e gli confermarono la loro fiducia eleggendolo più di una volta loro presidente. Pure dopo essere stato pensionato egli dimostrò il suo affetto e la sua simpatia per la Conferenza magistrale, frequentando per diversi anni ancora regolarmente le riunioni.

Federico Giovanoli si interessava e si occupava dei problemi linguistici e culturali. Lo dimostrano un suo lungo soggiorno di studi a Roma nel 1909/10, la sua presenza nella Società culturale di Bregaglia e specialmente il suo fervore nel promuovere il teatro popolare e anche classico nei villaggi della Valle. Da giovine già partecipò attivamente ad una rappresentazione di Maria Stuarda di Schiller a Stampa. Più tardi, a Soglio, coltivò la lingua e il gesto sul palcoscenico mettendo in scena vari pezzi di teatro fra i quali alcuni classici come i Masnadieri di Schiller o l'Emilia Galotti di Lessing.

Gli insegnanti della Bregaglia, riconoscenti per tutte le sue premure nel campo scolastico e culturale e grati della sua collaborazione, ne serberanno un vivo ricordo.

R. M.

Jakob Hasler

Am 2. Dezember 1965, an einem stürmischen Wintertage, wurde alt Stadtschullehrer Jakob Hasler auf dem Friedhof Daleu zur letzten Ruhestätte getragen.

Jakob Hasler wurde am 15. Oktober 1887 in Chur geboren. Bald zog die Familie nach Versam, der Heimat seiner Mutter. Dort verbrachte der Knabe im Kreise von noch fünf Geschwistern die Jugendzeit. Seinen Vater verlor er in jungen Jahren. Die Mutter gab sich alle Mühe, den Kindern eine gute Erziehung angedeihen zu lassen. Jakob besuchte die Dorfschule in Versam. Seine Mutter ermöglichte ihm den Besuch des Lehrerseminars in Chur, das damals unter der Leitung von Seminardirektor Conrad stand. Im Jahre 1907 konnte er dasselbe mit einem ausgezeichneten Patent verlassen.

Seine erste Stelle erhielt er in Brün, einer hochgelegenen Fraktion der Gemeinde Valendas. Dort führte er während neun Jahren eine Gesamtschule. Die Sommerferien verbrachte er bei seiner Mutter in Versam, um ihr in der Landwirtschaft und im Gastgewerbe mitzuhelfen. Im Jahre 1916 wurde der Verstorbene an die Sekundarschule in Ilanz gewählt. Auch dort leistete er während fünf Jahren segensreiche Arbeit.

Die Wahl an die Stadtschule Chur erfolgte im Jahre 1921. Hier diente er in großer Treue und gewissenhafter Pflichterfüllung bis zu seiner Pensionierung im Jahre 1953, also 32 Jahre lang. Zuerst unterrichtete er auf der Unterstufe, wo er mehr als 400 Kinder ins erste Wissen einführen durfte. Dann rückte er an die Mittelstufe vor. Sein Unterricht war getragen von Liebe, Güte und Geduld und deshalb ein Unterricht im Geiste Pestalozzis. Der Dahingeschiedene stand bei Eltern und Vorgesetzten in hohem Ansehen. Ferner erteilte er Unterricht an der Gewerbeschule, wo er ebenfalls gute Erfolge erzielte.

Im Jahre 1927 fand er in Martha Kretz aus Zürich eine liebevolle Lebensgefährtin, mit welcher er viele glückliche Ehejahre erleben durfte. Mehrmals leitete er mit seiner Frau die Juni-Ferienkolonie für erholungsbedürftige Kinder aus der Schweiz auf der Lenzerheide, deren Kosten vom Wohltäter und Kinderfreund Herold beglichen wurden. Auch im Komitee der Churer Ferienkolonien erwarb er sich große Verdienste, zuerst als Kassier und später als umsichtiger Präsident.

Die ersten Jahre nach seinem Rücktritt erfreute sich der Heimgegangene guter Gesundheit. Er stellte sich weiterhin zur Erteilung einiger Stunden an der Gewerbe- und Verkäuferinnenschule zur Verfügung. In letzter Zeit machte sich ein heimtückisches Leiden bei ihm bemerkbar und zehrte an seiner Gesundheit. In der Nacht auf den 30.